

Annuncio di Letta: per le tasse arretrate proroga di sei mesi. Ma L'Aquila delusa scende in piazza. Oggi grande mobilitazione e corteo di protesta: niente bandiere politiche

L'AQUILA. Un emendamento in extremis proroga i termini per la restituzione delle tasse arretrate e dispone il rinvio del pagamento di quelle nuove per imprenditori, commercianti e artigiani con un fatturato non superiore ai 200mila euro. Una misura che per molti è tardiva e insoddisfacente perché «sono pochi gli imprenditori che non superano i 200mila euro di fatturato e non comprende i lavoratori autonomi» rinviando solo di sei mesi l'appuntamento con il fisco; per altri è una boccata d'ossigeno in un periodo in cui L'Aquila e i paesi del cratere faticano a rialzarsi.

L'annuncio dell'emendamento arriva dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e dal commissario per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, che da giorni ormai è «accampato» dalle parti di palazzo Chigi in attesa dei benefici fiscali. «Abbiamo trovato la soluzione e ci sarà un emendamento alla manovra», dice Letta, «abbiamo fatto un lungo incontro al ministero dell'Economia per trovare una soluzione. Voglio ribadire ancora una volta che da parte del governo non verrà mai meno l'attenzione verso l'Abruzzo». L'emendamento alla manovra permetterà di prorogare la sospensione delle tasse per tutti i cittadini colpiti dal terremoto fino alla fine dell'anno e ha una copertura pari a 600 milioni di euro. Il versamento delle tasse rimane sospeso fino al 31 dicembre 2010 solo per autonomi e titolari di reddito d'impresa con un fatturato inferiore ai 200mila euro. «In questo modo», hanno spiegato Letta e Chiodi, «il Governo ha voluto tutelare e avere un occhio particolare per i piccoli imprenditori». I 600 milioni di euro serviranno a coprire il mancato versamento degli autonomi, nella misura di 100 milioni, e il rinvio della restituzione delle tasse (i restanti 500).

Chiodi ha spiegato che «gli aquilani dovranno restituire le tasse finora non versate dal primo gennaio 2011 anziché dal primo luglio 2010 in almeno 60 rate. E sottolineo almeno perché già da ora c'è una chiara disponibilità del governo ad aumentare le rate per la restituzione e dunque il periodo di versamento degli arretrati». «Avevo detto», precisa Letta, «che prima del 16 giugno avremmo dato una risposta ai cittadini abruzzesi. Ci sono state anche delle proteste, erano poche persone e non una contestazione corale. Io rispetto il dissenso ma ci tengo a ribadire che da parte del governo non è mai venuto meno e mai lo sarà l'impegno a sostegno dei cittadini dell'Abruzzo, come mai non è venuta meno l'attenzione del governo al dramma e alle difficoltà della Regione. Oggi abbiamo dato la dimostrazione che abbiamo risolto il problema. Siamo reduci da un incontro al ministero dell'Economia dove abbiamo studiato le soluzioni tecniche che hanno consentito di trovare le coperture economiche. Lo avevamo detto sin dall'inizio: da quando è nato il decreto sulla manovra «l'operazione Abruzzo» e in particolare quella delle tasse doveva essere scissa in due momenti. Quella del decreto e quella del successivo emendamento in sede di conversione e questo per una elementare operazione di copertura. Io faccio un appello ai cittadini dell'Aquila, è legittimo e doveroso manifestare il dissenso. E nessuno più di me sarà sempre rispettoso non solo del dissenso manifestato, ma anche della passione che si porta con sofferenza da chi da tanti mesi vive nelle condizioni in cui si trovano i cittadini dell'Aquila. Abbiamo applicato la strategia «dei piccoli passi» che ci ha insegnato Henry Kissinger. Prendendo esempio da chi con tanta esperienza ha guidato la politica estera degli Stati Uniti, anche noi facciamo in Abruzzo la politica dei «piccoli passi» cerchiamo di risolvere i problemi quando si presentano e finora abbiamo dimostrato di saperli risolvere». La decisione di fissare la restituzione delle tasse dal primo gennaio 2011 entrerà nel disegno di legge della manovra con un emendamento specifico. «La preoccupazione principale degli aquilani», ha detto Chiodi, «era legata alla ripresa della restituzione delle tasse sospese che sarebbe dovuto avvenire tra 15 giorni. Questa sera abbiamo dato una prima, importante, risposta differendo tale restituzione di sei mesi, ma soprattutto

abbiamo aperto la possibilità che tale restituzione avvenga in un periodo più lungo dei cinque anni inizialmente fissato. Io sono soddisfatto anche perché è stato possibile individuare anche 800 milioni di euro da utilizzare in modo veloce per i processi di ricostruzione e la gestione dell'emergenza anche restituendo ai Comuni i fondi già anticipato».

Ma L'Aquila delusa scende in piazza. Oggi grande mobilitazione e corteo di protesta: niente bandiere politiche

Raduno alla villa Partenza alle 16 Tappa finale il piazzale dell'ex Italtel Centinaia di adesioni da destra a sinistra

L'AQUILA. La trovata all'ultimo tuffo, alla vigilia della più grande mobilitazione dal terremoto a oggi, la mossa dell'ennesimo annuncio che, almeno nelle intenzioni del governo, dovrebbe restituire fiducia agli aquilani, non rassicura nulla e nessuno. Neppure a destra. Nulla cambia su ricostruzione che non c'è, zona franca fantasma. Nulla sul lavoro che manca e sul centro storico paralizzato. Il tentativo di sgonfiare la protesta dell'Aquila e degli altri Comuni del cratere non convince. Per Giovanni Lolli (Pd) «una presa in giro: non è questa la soluzione». Da destra a sinistra, la città oggi alle 16 scende in piazza per chiedere «diritti e non regali, certezze e non annunci, equità di trattamento rispetto agli altri territori colpiti da calamità, leggi chiare e tempi ragionevoli per una ricostruzione mai cominciata».

IL GRANDE CORTEO. Una marcia senz'armi e senza bandiere (l'invito dell'assemblea cittadina è di esporre solo vessilli neroverdi, simbolo della città) per scongiurare «l'altro terremoto», quello economico, di fatto già materializzato, e non solo con la ripresa degli adempimenti fiscali. Il quadro economico preoccupa tutti, da Confindustria ai Cobas. Persino i due vescovi sono allarmati. Alla manifestazione aderiscono pezzi di destra e di sinistra, comitati, associazioni, Comuni, Provincia, forze sociali e sindacali. Ci sarà anche il gonfalone della Regione.

CONFERME DA DESTRA. Conferma la sua adesione il presidente della Provincia Antonio Del Corvo (Pdl). «Un plauso al governo per aver trovato la soluzione sull'ulteriore sospensione, onorando così l'impegno assunto e dando una risposta efficace. Al presidente Berlusconi, al ministro Tremonti, al sottosegretario Letta, e al presidente Chiodi va la nostra gratitudine». Conferma la partecipazione il sindacato Ugl. Per Piero Peretti «partecipare vuol dire esprimere l'orgoglio aquilano». Conferma che ci sarà anche Enzo Lombardi (Pdl). Decine di manichini col cappio al collo sono apparsi in varie zone della città col cartello: «Non mi ha schiacciato un terremoto ma ci hanno pensato le tasse». È la protesta di Casapound Abruzzo. Ci saranno pure i Bertolaso-boys di Carmelo Marotta: «Aderiscono il comitato pro-Bertolaso e Aquilani Forti e Gentili. Speriamo che serva a sensibilizzare un governo che ha fatto tanto».

LA CHIESA. La Curia aquilana sarà rappresentata da don Claudio Tracanna (portavoce arcidiocesi), don Ramon Mangili (Caritas) e don Juan de Dios Vanegas Gallego (delegato problemi sociali). Alle 18 i vescovi Giuseppe Molinari e Giovanni D'Ercole concelebreranno una messa nel tendone-chiesa di Sant'Antonio «per i problemi della città, la concordia e le autorità civili». I presuli, appreso l'annuncio del governo, si dicono «soddisfatti» ma auspicano «la soluzione anche dei problemi rimasti insoluti».

IL PERCORSO. Raduno alle 16 alla villa comunale. Questo il percorso del corteo: corso Federico II, corso Vittorio Emanuele, Fontana luminosa, dove si uniranno al corteo i mezzi agricoli, viale Gran Sasso, viale della Croce Rossa, viale Corrado IV, statale 17, piazzale Italtel.

BUS NAVETTA. L'Ama ha potenziato, per l'occasione, il servizio di bus urbani. Oltre alle normali linee, dalle 14,30 alle 16 (ogni 10-15 minuti) partiranno navette dirette alla villa comunale dai seguenti punti di raccolta: piazzale Centi Colella, piazzale Italtel (lato statale 17), piazzale Gs Acquasanta. Dalle 18,30, e fino alle 20, i bus navetta trasporteranno i partecipanti con partenza da Centi Colella.

PRINCIPALI ADESIONI. Ecco un sommario (e non esaustivo) elenco di adesioni diffuso dall'assemblea

cittadina permanente. Un elenco in aggiornamento continuo: Comitato familiari vittime Casa studente, 3e32, L'Aquila Città Futura, Animammersa, Cittadini per i cittadini, rete Aq, Collettivo 99, Epicentro solidale, Eva Pescomaggiore, Un manifesto per L'Aquila, Tempera Onlus, Salviamo Paganica, Comitati cittadini per l'ambiente di Sulmona, Università, Arcidiocesi, Comuni dell'Aquila, Barisciano, Bussi sul Tirino, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, Collarmele, Cugnoli, Fossa, Lucoli, Montereale, Pizzoli, Popoli, Prata d'Ansidonia, Rocca di Mezzo, San Demetrio ne' Vestini, San Pio delle Camere, Tornimparte, Torre de' Passeri, Villa Sant'Angelo, Provincia dell'Aquila, Unione universitari, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cidel, Coisp, Cobas Ama, Cobas Scuola, Cobas regionale funzione pubblica e trasporti, lavoratori Ama, Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, Mia Casa, Ater (spostato il rientro pomeridiano degli impiegati per consentire la partecipazione), coordinamento provinciale Fip Finanze (indetta assemblea personale), Camera di Commercio, Confindustria, Ance, Apindustria-Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Coldiretti, Cia, Cidec, Abi, Lapet Associazione tributaristi, Ordine dei commercialisti, Edicolanti aquilani, Cooperfidi, Movimento Terra, La Ciudad, Federazione della sinistra, Prc, Pd, Pdc, Sinistra ecologia e Libertà, Idv, Partito Radicale, Associazione «Laboratorio dietro le quinte», AbruzzoAmbiente, Carispaq, Consorzio Lacom, Dg promotion, Enobar, Fabiani&co stampatori, Finges Credit, Fratelli Nurzia, Nrg Sys, One group, Professionali service, Tontoranelli, Zaffiri Spartaco eredi, Td Rynx di Raimondo Fanale, Sintesi di Sante J. Achille, P&P Informatica, pizzeria Gran Sasso, Alma service. Comunicata l'adesione di Csv (Centro servizi volontariato), Acli, XXIV Luglio, Anaa e Fesmed.

